

PER 1 ANNO \$1.00
PER 6 MESI \$0.75
PER 3 MESI \$0.50



LA SENTINELLA DEL WEST VIRGINIA

GIORNALE INDIPENDENTE

PRIMO ED UNICO PERIODICO ITALIANO DELLO STATO

Un numero arretrato \$0.04
Un numero separato \$0.02

I manoscritti non si restituiscono.

The only Italian Paper in the State of West Virginia.

ANNO 7.

P. O. Box 368.

THOMAS, W. VA. 23 DICEMBRE 1911.

R. D. BENEDETTO, PROP. FONDATORE

NUMERO 291.

Buone Feste Natalizie

Il Natale finalmente ci ha venuto a salutare, e la solenne festività aspettata da tutti, da agiati e poveri, senza distinzione di classe, esalta gli animi travagliati dalla miseria e dal destino, getta su loro un vivido raggio di luce e di speranza.

Quante famiglie desolate in questi giorni ricordano con asprezza i loro cari lontani! E quante mamme orbate dai loro unici beni, rammenteranno, piangendo, quel Natale pieno di gioia passati nella schietta intimità della loro famiglia circondate dall'affetto dei loro cari! Quanti poveri volontari esuli della patria, sono obbligati dal bisogno delle loro famiglie, passare giornate al ricordo delle sori, in terra straniera. Ma, ognuno fa di tutto, di render contento il giorno di Natale, infondendo in loro una gaia letizia.

Una tradizionale ricorrenza è il giorno di Natale, pervenutaci sin dai primordi del Cristianesimo, in quella notte nacque sotto sembianze umane, nell'umile Grotta di Betlem il Salvatore della umana famiglia.

La storia ce lo ha insegnato: fu una notte solenne in cui una stella indicò ai tre Re Magi l'umile Grotta, offrendo al nuovo Messia, Oro, Incenso e Mirra.

Il Natale da quell'epoca in poi ripropone nel Cristianesimo una festività gloriosa.

In questo giorno, si rammentano, abbiamo il sacro dovere di ricordarci delle dure sofferenze dei nostri fratelli, trincerati nel campo di battaglia, lontani dai loro cari, per difendere colle armi l'onore della Nostra Italia. Dobbiamo rammentarci in questo giorno solenne, di condividere i dolori di tante povere mamme, di tante sventurate ragazze, che hanno a Tripoli i loro cari che combattono con amore per la nostra Patria diletta.

Ed infine i nostri cuori non dimentichino di quegli Grandi Eroi, figli della Patria Nostra Italia che perdettero per sempre le loro giovani esistenze, sotto il giombio micidiale turco-arabo.

Non tutti della "Sentinella" auguriamo ai nostri amici ed abbonati BUON NATALE.

G. Mancuso.

Per il Natale dei combattenti
La Società agricoltori italiani

Napoli, 4.—Per domani è annunciato l'arrivo nel nostro porto del piroscafo "Bosforo" della Società dei servizi marittimi, noleggiato dal governo per raccogliere i doni del Natale per i nostri combattenti in Tripolitania.

La iniziativa dei doni natalizi ai nostri soldati si deve—come è noto—alla Società degli agricoltori italiani ed in specie al benemerito presidente della medesima on. Ottavi.

Sul "Bosforo", a ricevere i doni, quale delegato della Società degli agricoltori italiani, si trova l'egregio prof. cav. Salvatore Mondini di Roma, segretario dell'Associazione stessa, che già ha adempiuto brillantemente al laborioso ed onorifico incarico a Livorno ed a Genova.

Il prof. Mondini da Napoli il 9 corrente si recherà a Catania da dove salperà per Tripoli ed avrà così la fortuna di portare coi doni natalizi ai nostri eroici soldati il voto e l'augurio fervidissimo di tutti i fratelli d'Italia.

Ai nostri abbonati.

Avvisiamo i nostri numerosi abbonati che, la "Sentinella del W. Va." non verrà pubblicata per qualche settimana, per la ragione, che l'attuale Ufficio Bancario, annesso alla Tipografia, verrà trasferito ad uno dei grandi magazzini del Palazzo del nostro Direttore-Proprietario Mr. R. D. Benedetto.

L'ampliamento dell'uno e l'altro locale ci vietano la pubblicazione.

L'Amministrazione.

Notizie della Guerra

ARABI DISERTORI ALLE TRINCEE ITALIANE.

Tripoli, 18.—Alcune centinaia di arabi che hanno disertato le forze turche si sono presentati alle linee italiane. Hanno dichiarato alle autorità italiane di aver conosciuto dai loro amici di Tripoli i modi umani con i quali gli italiani trattano gli arabi.

Molti altri, secondo quello che hanno riferito i disertori, hanno abbandonato i turchi perchè erano trattati con crudeltà e perchè partivano la fame.

Questi arabi che si sono presentati alle trincee sono stati rifiutati dai soldati italiani e soccorsi dagli arabi della città coi quali ora si trovano in buon agio.

Ho oggi visitato gli "hangars" che ho trovato gravemente danneggiati dal temporale.

Non è permesso ad alcuno il ritrarre in fotografie gli effetti disastrosi prodotti dal temporale di ieri.

Forse il comando vuole evitare con tale proibizione che gli effetti dell'uragano, riprodotti dalle fotografie e messi in circolazione per loro mezzo, vengano interpretati come danni prodotti dai proiettili nemici.

VOCI DI PACE DI FONTE TURCA.

Roma, 19.—Mi risulta da fonte ineccepibile che le notizie di fonte turca circa una prossima azione pacifica sono finora destituite di fondamento. Non risulta che le potenze fecero pressioni sulla turchia per iniziare trattative; è certo però che l'Italia è estranea a possibili mosse delle potenze.

Qualora la pace gli fosse chiesta, il nostro governo la discuterebbe tutelando sempre gli interessi e la dignità della nazione. Nel frattempo è deciso a proseguire in Tripolitania e Cirenaica operazioni pronte e risolutive.

UN NUOVO ATTACCO TURCO RESPINTO.

Roma, 19.—Il generale Trombi, comandante delle nostre truppe a Derna, telegrafa che si ebbe un nuovo vivacissimo attacco del turco-arabo contro le nostre trincee, e si impegnò un accanito combattimento.

La battaglia durò per alcune ore, ma si risolse con la fuga del nemico che subì perdite gravissime.

Le nostre perdite sono 15 uomini messi fuori combattimento. Gli aviatori volontari aggregati alle nostre truppe hanno compiuto ieri nuovi voli di ricognizione, spingendosi audacemente al disopra degli accampamenti nemici. Hanno constatato che le forze turco-arabe sono aumentate, e che sono giunti attraverso i confini dell'Egitto parecchi nuovi ufficiali turchi.

In città, per ordine del comandante della piazza, sono state eseguite perquisizioni durante le quali furono trovati parecchi depositi di armi e di munizioni. Le une e le altre furono naturalmente sequestrate.

Due donne arabe tentano di portare al nemico il piano delle nostre posizioni a Tripoli

Tripoli, 4.—Sono in grado di comunicarvi una notizia gravissima, dal comando militare tenuta scrupolosamente segreta, e da me conosciuta per una fortunata occasione.

Alcuni giorni fa, venne dato l'ordine di cambiare le tessere dei giornalisti, per l'accesso alle trincee.

La cosa a tutti parve naturale, non si trattava che di cambiare le antiche tessere verdi con le nuove tessere rosse.

A me tal fatto non parve molto semplice: e convinto come sono che non vi è effetto senza causa, mi misi in giro per cercare la ragione del provvedimento.

Da principio tutti si meravigliarono della mia curiosità. Si era fatto così perchè così aveva voluto il governatore! Ma... perchè il governatore aveva voluto così? E nessuno seppe darmi una risposta positiva.

Finalmente il dubbio di uno di quelli che sono stati da me interrogati mi fa nascere un sospetto, il sospetto mi mette sopra una pista più sicura, le mie domande si fanno più concrete e le risposte diventano più concrete ancora.

Alcuni giorni fa, si presentarono alla linea dei nostri avamposti due giovani donne arabe chiedendo insistentemente di avere il permesso di recarsi in campagna, presso le rispettive famiglie.

La sentinella non permise che passassero obbedendo così alla rigorosa consegna avuta e rimandò le donne all'ufficiale di servizio.

L'ufficiale le interrogò per mezzo dell'interprete, sulle ragioni delle loro premure, facendo loro osservare che in campagna non vi era sicurezza sufficiente.

Ma le donne insistettero tanto, adducendo motivi delicati di gravi interessi, che l'ufficiale, cavallerescamente, stava per farle accompagnare sin fuori le trincee.

Ad un tratto, gli nacque un sospetto e chiese alle due ragazze: Portate armi addosso? — No. — Avete lettere? — Neppure.

Ma il neppure non fu detto con soverchia disinvoltura. L'ufficiale se ne accorse ed insistette.

Avete difficoltà a farvi perquisire dai soldati? — Le donne tentennarono; ma poi risposero che non avevano difficoltà di sorta. Furono perquisite e tableau! vennero loro trovati indosso con femminile sapienza nascosti pezzetti di fogli di carta finissima molto accuratamente piegati in maniera da poter essere contenuti in piccolo spazio senza guaiarsi troppo.

Non dico che le donne impallidirono, perchè il colore nero del loro viso non lasciò trapelare l'interna emozione, ma un piccolo fremito appena avvertito rivelò l'interna commozione di quell'anima araba, così profondamente fatalistica, da rimanere quasi impassibile anche dinanzi allo spettro della morte.

Aperto uno di quei rotoletti di carta leggera, vi fu trovata una lettera scritta in turco. Interrogate, le donne risposero che era una lettera di affari familiari, conservata in quel posto per paura dei turchi che stanno a dritta delle trincee italiane.

NEL CAMPO NEMICO Tribu' del Ghadames contro i Turchi. Attacchi arabi nell'oasi. Prigionieri che tentano di evadere.

Tripoli, 3.—Informatori provenienti da Ain-Zara assicurano che in questi giorni sono giunti al campo turco alcuni ufficiali di artiglieria e che è giunto pure un individuo che non è militare, ma che vive al campo fra gli ufficiali turchi.

Gli stessi informatori riferiscono che alcuni notabili arabi, che trovansi alla testa di gruppi armati contro di noi, sono stati costretti a recarsi all'interno per condurre rinforzi al campo, dovendosi ostacolare in ogni modo l'avanzata degli italiani.

Altri informatori camellieri riferiscono che le tribù dell'oasi di Ghadames hanno recisamente rifiutato ogni soccorso ai turchi, tanto di viveri che di uomini.

Una parte di queste tribù, che vivono di pastorizia e di traffico, è divenuta abbastanza disagiata a causa dell'impossibilità di arrivare al mare.

Il cambio delle truppe che da oltre un mese si trovavano agli avamposti orientali, è avvenuto con la più perfetta regolarità.

Le ricerche nell'oasi si eseguono senza tregua.

I nostri soldati spiegano una attività meravigliosa, investigando tutti i nascondigli e sequestrando munizioni ed armi che gli arabi credevano di aver poste al sicuro.

Verso Sciar-Sagah, in una casa abbastanza vasta, una nostra pattuglia ha trovato una forte resistenza da parte di alcuni arabi che vi si erano asserragliati. Dopo un nutrivissimo fuoco di fucileria, senza conseguenze per i nostri, questi riuscirono a penetrare nella piccola fortezza improvvisata dando la scalata ad una veranda.

La casa fu perquisita da cima a fondo e si rinvennero grandi quantità di munizioni, carte topografiche delle località adiacenti a Tripoli, molti effetti di vestiario.

Gli arabi, due dei quali erano feriti, furono arrestati tutti.

Nelle ultime ricerche eseguite il 2 e il 3 furono nell'oasi arrestati circa un centinaio di arabi che in attesa di essere tradotti a Tripoli furono rinchiusi in una casa custodita tutt'intorno da sentinelle.

Nella notte iprigionieri tentarono di evadere. Le sentinelle fecero uso delle armi sparando sui primi che cercavano di scavalcare una finestra ed uccidendone due.

Al mattino si eseguì la verifica del numero dei prigionieri e non furono trovati i cadaveri dei due uccisi nella notte.

Finalmente, dopo più accurate ricerche, i due morti furono trovati sotto un mucchio di arabi che vi dormivano comodamente.

I prigionieri, sotto buona scorta, furono condotti a Tripoli. La situazione militare acquista sempre maggiore efficienza e solidità.

La posizione ultimamente occupata è di un'importanza strategica di primissimo ordine, perchè domina completamente la via di Ain-Zara che può essere battuta dall'artiglieria con tiri diretti.

Il generale Caneva ha eseguito una ricognizione verso Gurgi, disponendo da quel lato l'avanzata delle trincee.

Un'altra ricognizione spinta verso Gargaresch ha incontrato qualche resistenza da una banda di arabi, che però si è ritirata.

E' giunto il piroscafo "Bisagno" con reparti di truppe e materiali diversi.

Miles. Però, aperto l'altro rotoletto i presenti videro con grande meraviglia che esso conteneva un schizzo ben fatto delle nostre posizioni attorno Tripoli.

Banca R. D. Benedetto

IN SOLI 3 GIORNI SONO PAGATI I VAGLIA TELEGRAFICI IN ITALIA.



NUOVO ED ACCURATO SERVIZIO PER RIMPATRIARE.

Il Biglietto Ferroviario da Thomas a New York viene pagato al nostro Ufficio soli \$9,50, compreso accompagnamento sino al punto d'imbarco, una sera di letto a New York e registrazione del Biglietto d'imbarco gratis.

Soli 9 dollari si paga se i passeggeri superano i 25.

Agenzia Ferroviaria del Western Maryland e della Pennsylvania R. R. per la vendita dei biglietti in qualsiasi punto degli Stati Uniti, Mileage Book e Biglietti Antipagati.

SERVIZIO ACCURATO PER I BAGAGLI. P. O. Box 368. THOMAS, W. VA.

SOTTOSCRIZIONE per i feriti e le famiglie dei Caduti in Tripolitania

CONNAZIONALI!

Mandate il vostro obolo per aiutare i fratelli feriti che versano il loro sangue per la conquista della Nuova Italia, la Tripolitania, antica terra nostra dove le gloriose legioni romane hanno portato la civiltà ora distrutta dalla barbarie turca.

Ogni soldo inviato a la "Sentinella del W. Va." viene rimesso immediatamente al Delegato della Croce Rossa Italiana, in New York, per spedirlo a Roma, ed i nomi dei generosi contribuenti saranno pubblicati nel giornale.

Table with 3 columns: NOME E COGNOME, Citta' e Indirizzo, Ammontare

Riempite questa scheda e la spedite al Cav. Lionello Perera, Delegato, 69 Wall St., New York City.

Advertisement for FERRO-CHINA-BISLERI featuring a bottle illustration and text: GUARDATEVI dalle IMITAZIONI, VOLETE LA SALUTE? Bevetela sempre il Genuino FERRO-CHINA-BISLERI...